

PRESIDENTE. Ho appreso con dolore l'indisposizione che ha colpito l'onorevole Casalini. Auguriamoci però che ogni pericolo sia scongiurato, e che presto egli possa tornare fra noi a compiere lodevolmente, come ha sempre fatto, il suo dovere.

Sarà cura della Presidenza di chiedere subito informazioni sulla salute dell'onorevole Casalini, esprimendogli gli auguri della Camera. (*Vive approvazioni*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera i seguenti telegrammi, in risposta alle condoglianze inviate per la morte del senatore Doria:

« Ai colleghi Carcassi e Cavagnari che per virtù di amicizia ricordarono il padre mio, al Governo che alla mesta manifestazione si è associato, alla Camera tutta che ha dato solenne segno della sua partecipazione al nostro dolore, a Lei, illustre Presidente, che ne fu interprete così affettuoso ed autorevole, a nome anche dei miei cari, la più profonda riconoscenza.

« **GIORGIO DORIA** ».

« Porgo vivi ringraziamenti Vossignoria Onorevolissima che cortesemente volle comunicarmi la commemorazione del compianto senatore Doria, avvenuta alla Camera, e la partecipazione del Governo e della Camera stessa al lutto di questa città, che sente gratitudine profonda quanto profondo è il dolore per la perdita dell'insigne uomo giustamente venerato da tutti. Ringraziamenti particolari a Vossignoria ed ossequi.

« **GRASSO, sindaco di Genova** ».

Omaggi.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'elenco degli omaggi inviati alla Camera.

DA COMO, segretario, legge:

Capitano Emilio Salaris. — Dallo « Chanzy » dal « Principe Federico Carlo di Prussia » dal « Moltke » dallo « Skobelev » del Generale Severino Zanelli. Impressioni, una copia.

Francesco Paolo Contuzzi, professore presso la regia Università di Cagliari. — Trattato teorico-pratico di diritto consolare e diplomatico, Volume I, una copia; Volume II, una copia.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia gli onorevoli: Grassi-Voces, di giorni 8; Giovanni Alessio, di 6; D'Alì, di 10; Caso, di 3; Montù, di 7; per ufficio pubblico, l'onorevole Messedaglia, di giorni 2.

(*Sono concessi*).

Relazione di petizioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

Invito l'onorevole Gallo a recarsi alla tribuna per riferire su alcune petizioni.

La prima iscritta nell'ordine del giorno di oggi, è la petizione n. 7107.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GALLO, relatore. Con la petizione 7107, il Consiglio comunale di Santo Stefano Quisquina fa voti per la sollecita soluzione del problema della costruzione delle ferrovie complementari siciliane.

La Camera non ignora che con la legge 12 luglio 1906, n. 341, il Governo fu autorizzato a costruire direttamente le linee ferroviarie complementari della Sicilia, per un percorso di circa 450 chilometri, entro il termine di cinque anni. Ne sono trascorsi sei, e, a tutt'oggi, non sono stati aperti all'esercizio che tre soli brevi tronchi per 72 chilometri. Pel rimanente, o sono in corso i lavori di costruzione o durano tuttavia gli studi, mentre per qualche tronco gli studi stessi non sono neppure incominciati.

Pare che di questa condizione di cose, che ha determinata una viva agitazione nei paesi interessati, si sia preoccupato ora il Governo, perchè, in un recente Consiglio di ministri, fu deciso di concedere in economia la costruzione dei tronchi non ancora appaltati, allo scopo di affrettare il compimento di quella rete. Ma d'altra parte, or sono vari giorni, veniva soppresso l'ufficio costruzioni di Palermo, ciò che ha deluse le popolazioni interessate ed ha provocata l'interpellanza, che è all'ordine del giorno dell'odierna seduta, del collega De Michele-Ferrantelli. La vostra Giunta crede che la Camera debba prendere in considerazione questa petizione, la quale riflette lagnanze giustificatissime, ed altro non invoca che la esecuzione di una legge; e perciò vi propone l'invio della petizione stessa al ministro dei lavori pubblici.